

Per la ripresa immediata delle trattative contrattuali

CHIESTI PER BRACCIANTI UN INCONTRO COL MINISTRO

L'iniziativa presa dai tre sindacati di categoria — Rilevata l'assenza di impegni da parte del presidente incaricato — Nuovi scioperi nel settore del commercio — Passo degli statali per il riordinamento dei ministeri

Il voto dei ceti medi

Proposte PCI per la riforma del commercio

I problemi che dovranno essere affrontati dalla nuova legislatura — Una conferenza nazionale

Gli artigiani sulle « idee » programmatiche di Andreotti

Alcuni rilievi sono stati formulati dal Direttivo della CNA (artigiani) in merito alle idee programmatiche espresse dall'on. Andreotti.

Al riguardo, la Confederazione nazionale dell'artigianato auspica « un sostanziale incremento e una profonda redistribuzione delle entrate che aumentino la pressione assoluta del prelievo in percentuale del prodotto nazionale, ma riducano contemporaneamente la pressione tributaria, contributiva e tariffaria attualmente concentrata sulle attività di lavoro autonomo ».

« Altre osservazioni — dice una nota della CNA, che sottolinea la necessità di un confronto e di un dialogo fra le organizzazioni di categoria e il governo — riguardano lo scarso rilievo dato da Andreotti all'artigianato, cui accenna solo fuggacemente pur affermando la volontà di « eliminare le condizioni di inferiorità del settore rispetto a forme associative e nuove e più celeri, procedure per la concessione degli incentivi ».

110 mila lire la spesa media di un italiano nel 1975

La spesa media mensile per abitante è di 3,5 milioni nel 1975 in Italia pari a 120 mila 200 lire, di cui 4.250 per consumi alimentari e 67.257 per consumi non alimentari. In percentuale, l'incidenza della spesa per l'alimentazione è risultata del 29 per cento, mentre quella della spesa per bisogni non alimentari è stata del 61 per cento.

Questi dati emergono da una indagine campionaria effettuata dall'ISTAT su 674 comuni e 36.036 famiglie.

Tra i vari capitoli di spesa, le percentuali più alte riguardano la « carne » (11,4 per cento) per i consumi alimentari; l'« abitazione » (12,2 per cento); il « vestiario e calzature » (10,2 per cento); ed i « trasporti e comunicazioni » (10,2 per cento) non alimentari.

La spesa totale si presenta variabile a seconda della ripartizione territoriale, passando da 130.180 lire nell'Italia nord-occidentale a 94.701 nell'Italia meridionale e insulare. Rispetto alla media nazionale, i valori sono superiori del 18,1 per cento nell'Italia nord-occidentale, del 11,1 per cento nella nord-orientale, del 7,2 per cento nella centrale, mentre sono inferiori del 23,1 per cento nell'Italia meridionale e insulare.

Anche la composizione percentuale della spesa varia da ripartizione: le più sensibili al differenziale di struttura si verificano tra le ripartizioni del centro-nord rispetto a quella meridionale e insulare. Nelle prime, infatti, la percentuale degli alimentari è superiore del 10 per cento rispetto a quella della media nazionale con un minimo del 36,8 per cento nell'Italia nord-orientale e superiore invece di quasi 5 punti la media nazionale nel Mezzogiorno.

STRANA SORTITA A NEW YORK SULLE CENTRALI NUCLEARI NELLE ALPI

Per chi parla il presidente dell'ENEL?

Un mensile americano ha pubblicato il resoconto di una conferenza tenuta al Politecnico di New York dal professor Angelini, presidente dell'Enel, in cui si illustravano le caratteristiche del cosiddetto sistema misto « centrale » di produzione di energia elettrica, che consiste nel produrre di notte acqua in speciali bacini idrici, da cui l'acqua stessa verrebbe fatta scendere a valle di giorno al fine di produrre, attraverso centrali idriche, l'energia richiesta per coprire le punte diurne.

Non si tratta di novità assolute, in quanto già in Italia si usano simili sistemi, ma non ancora con centrali nucleari. Il bello è incominciare quando Angelini si è so-

I sindacati braccianti (Federazione CGIL, Flaba Cisl, Uilba-Uil) hanno chiesto al nuovo ministro del Lavoro, on. Tina Anselmi, un incontro urgente per la soluzione immediata della mediazione ministeriale sulla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale dei braccianti e dei salariati agricoli.

La mediazione del ministero del Lavoro (inizialmente, come è noto, dal ministro Pirelli, sostituito nell'incarico dall'on. Anselmi) si è interrotta nella notte di lunedì 26 dopo un lungo incontro personale tra il ministro e il capo degli agrari, il marchese Diana. Un incontro che costrinse Toros a chiedere la sospensione delle trattative, in pratica la Confagricoltura, attraverso il suo massimo esponente convocato, fra l'altro, per permettere ai negozianti di completare i diritti di avvio, e riconfermato (inasprimento) la sua posizione negativa sulla occupazione, le trasformazioni e i diritti di intervento del sindacato sugli investimenti. Questi problemi fanno parte del « punto 2 » della piattaforma rivendicativa e ne rappresentano la parte più delicata. Il primo punto — la trasformazione del patto in un vero e proprio contratto nazionale di lavoro — è stato accantonato in attesa di una proposta mediatrice del ministero.

Da questo suo, la Federazione CGIL, Cisl, Uil — che in un suo documento di giovedì aveva annunciato che proseguiva la mobilitazione dei lavoratori delle categorie dell'industria al fianco dei braccianti per una rapida e positiva conclusione della vertenza — ha rilevato come un progetto di programma dell'on. Andreotti sia assente qualsiasi indicazione sul ruolo che il governo intende svolgere rispetto alle vertenze contrattuali nei settori della terra e del commercio.

Nel comunicato di giovedì, inoltre, la Federazione unitaria aveva chiesto — ancora una volta — un intervento decisivo del governo che rinnovava la Confagricoltura della sua posizione e che costituisce un grave elemento di perturbazione dei rapporti sociali e della stessa ripresa dell'agricoltura e contiene un tacito accettazione al ruolo del sindacato.

Dopo 48 ore di sciopero nazionale conclusosi giovedì, braccianti e i salariati agricoli sono mobilitati per le due nuove giornate nazionali di lotta, proclamata alle segreterie della Federazione di categoria il 4 e 5 agosto.

Il sostegno concreto e attivo alla lotta dei braccianti è stato riconfermato dagli edili, dagli alimentari, dai chimici e tessili.

Chiuso in pareggio il bilancio della Pirelli

L'assemblea degli azionisti della Pirelli SPA, ha approvato il bilancio al 30 aprile 1976, chiuso in pareggio.

Nella relazione il consiglio afferma, tra l'altro, che « a fronte dell'andamento positivo della quasi totalità delle partecipazioni estere, la grave crisi del 1975 ha pesantemente condizionato la gestione delle società operative italiane ».

Nel corso della assemblea è stato anche reso noto, l'entusiasmo del gruppo Pirelli nei primi mesi dell'anno, nel corso del quale si è registrato un sensibile miglioramento sia nelle attività italiane che estere.

Chiedono di tornare nel Mezzogiorno come era stato loro promesso

Da due anni in baracca a Milano i meridionali assunti dalla SNIA

Dovevano rimanere al Nord soltanto qualche mese e poi essere assunti nelle zone di provenienza, ma aspettano ancora invano il trasferimento

Dalla nostra redazione

MILANO, 30. Duecento lavoratori della Snia Viscosa vogliono tornare a casa, nel Sud, dove hanno la famiglia. Sono qui da un paio di anni e dopo il rifiuto di trasferirsi in baracche prefabbricate dei «villaggi Snia» di Cesano

Maderno e di Varedo, vicino agli stabilimenti di fibre chimiche. In ogni stanza delle baracche dormono in tre. « Non è un lavoro, è una vita come a casa », dicono. Vogliono tornare nel Sud perché il ritorno era stato loro promesso. « Venite a lavorare al Nord, rimarrete lì per qualche mese, imparerete il mestiere e

poi vi manderemo a lavorare nelle nostre fabbriche meridionali », così avevano più o meno detto i personaggi in questi giorni, nel reparto «stiro» (dove avviene la bobinatura delle fibre) altri lavoratori meridionali hanno iniziato a ridurre la produzione.

Non esiste alcun appiglio legale — dicono alla Camera del Lavoro di Cesano Maderno — per iniziare una normale azione di reclutamento. Il lavoro alla Snia è sempre stato pesante e soprattutto noivo per cui la gente del paese vicini ha sempre preferito i piccoli laboratori di falegnameria alla grande fabbrica. Da qui, quindi, il reclutamento nel Sud. E alla Snia, una mansione in quanto lavoro di reclutamento l'ha spesso detto il sindacato fascista della Cisl. In certe zone del Mezzogiorno non è stato possibile trovare gente interessata a proposte di lavoro anche se lontane da casa, ma la Cisl ne ha sempre approfittato per passare l'offerta di lavoro come un grosso favore da contraccambiare con l'iscrizione ai partiti fascisti. Un ufficio di manodopera, insomma, questo ha fatto la Cisl nel Mezzogiorno. Un ufficio di manodopera, insomma, questo ha fatto la Cisl nel Mezzogiorno.

L'indagine congiunturale Isco

Nell'industria previsti nuovi aumenti di prezzi

Secondo la periodica inchiesta congiunturale dello Isco, gli imprenditori italiani guardano con un certo ottimismo alle prospettive del mercato interno. Per il prossimo anno, per quanto riguarda la tenuta dei principali dati della attuale congiuntura. Le valutazioni dell'Isco sul mercato interno, in particolare, sono state di fine giugno-primi di luglio. Per giugno, le risposte degli imprenditori mettono in rilievo una situazione produttiva che non ha presentato variazioni significative rispetto alla fase precedente. La produzione è in crescita, ma si è protratto il positivo andamento congiunturale che si era registrato nei mesi precedenti ed in particolare la produzione di beni di consumo ha registrato un deciso progresso; si sta assistendo anche ad una pressoché totale scomparsa di giacenze di prodotti finiti in magazzino. Per il prossimo anno, per quanto riguarda la tenuta della domanda interna (che recupera rispetto a quella estera, finora prevalente), la produzione è in crescita, ma si è protratto il positivo andamento congiunturale che si era registrato nei mesi precedenti ed in particolare la produzione di beni di consumo ha registrato un deciso progresso; si sta assistendo anche ad una pressoché totale scomparsa di giacenze di prodotti finiti in magazzino. Per il prossimo anno, per quanto riguarda la tenuta della domanda interna (che recupera rispetto a quella estera, finora prevalente), la produzione è in crescita, ma si è protratto il positivo andamento congiunturale che si era registrato nei mesi precedenti ed in particolare la produzione di beni di consumo ha registrato un deciso progresso; si sta assistendo anche ad una pressoché totale scomparsa di giacenze di prodotti finiti in magazzino.

La situazione per i beni di investimento, mentre un deterioramento si è avuto nel settore dei beni di utilizzazione immediata per la produzione, non è stato altrettanto grave per quanto riguarda la tenuta dei principali dati della attuale congiuntura. Le valutazioni dell'Isco sul mercato interno, in particolare, sono state di fine giugno-primi di luglio. Per giugno, le risposte degli imprenditori mettono in rilievo una situazione produttiva che non ha presentato variazioni significative rispetto alla fase precedente. La produzione è in crescita, ma si è protratto il positivo andamento congiunturale che si era registrato nei mesi precedenti ed in particolare la produzione di beni di consumo ha registrato un deciso progresso; si sta assistendo anche ad una pressoché totale scomparsa di giacenze di prodotti finiti in magazzino. Per il prossimo anno, per quanto riguarda la tenuta della domanda interna (che recupera rispetto a quella estera, finora prevalente), la produzione è in crescita, ma si è protratto il positivo andamento congiunturale che si era registrato nei mesi precedenti ed in particolare la produzione di beni di consumo ha registrato un deciso progresso; si sta assistendo anche ad una pressoché totale scomparsa di giacenze di prodotti finiti in magazzino.

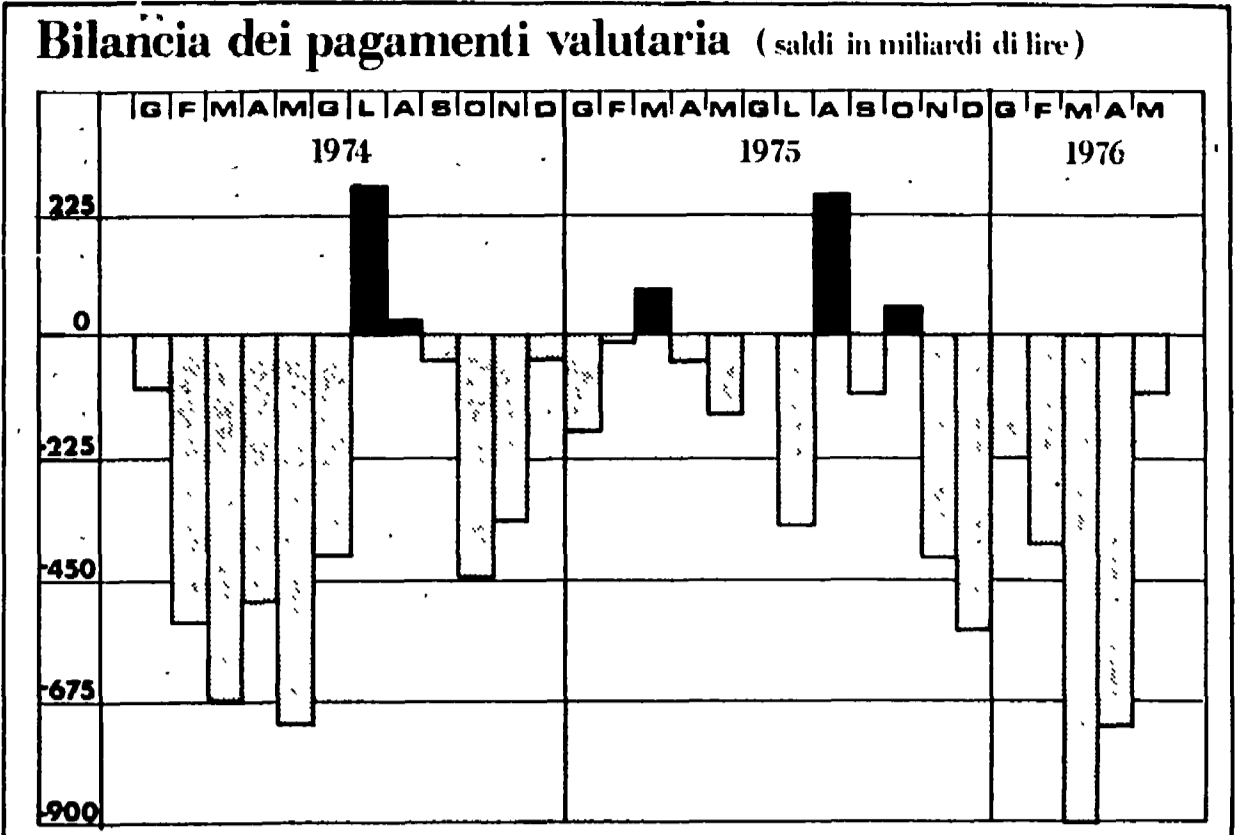
Ma i duecento meridionali che ora vogliono tornare al Sud probabilmente non saranno ammessi. Tra i duecento meridionali che vivono nelle baracche prefabbricate della Snia Viscosa a pochi chilometri da Milano c'è molta rabbia. Non si possono certo lasciare soli. Incontrati per cercare di risolvere il problema saranno promossi nei prossimi giorni dalla Camera del Lavoro di Cesano Maderno e dalla Flila, la Federazione dei lavoratori emigrati.

Ma i duecento meridionali che ora vogliono tornare al Sud probabilmente non saranno ammessi. Tra i duecento meridionali che vivono nelle baracche prefabbricate della Snia Viscosa a pochi chilometri da Milano c'è molta rabbia. Non si possono certo lasciare soli. Incontrati per cercare di risolvere il problema saranno promossi nei prossimi giorni dalla Camera del Lavoro di Cesano Maderno e dalla Flila, la Federazione dei lavoratori emigrati.

Domenico Comisso

in breve

- PRESTITO BEI ALL'ITALIA**
La banca europea per gli investimenti (BEI) ha concesso due miliardi di lire per l'attuazione di due progetti industriali nel Mezzogiorno d'Italia. L'importo dei finanziamenti accordati dalla banca in Italia dall'inizio dell'anno raggiunge i 200 miliardi di lire.
- SETTIMANA STABILE PER LA LIRA**
La lira italiana ha chiuso la settimana valutaria confermando sostanzialmente la stabilità delle proprie quotazioni. Il mercato estero è stato stabile, mentre il dollaro non ha subito variazioni di rilievo.
- SCARPE: PIU' PRODUZIONE, POCO CONSUMO**
Il consumo annuo pro-capite di calzature in Italia è il più basso tra i paesi industrializzati; meno di due paia di scarpe l'anno. Il mercato estero assorbe circa il 70% della produzione di calzature italiane.
- RINVIO CONFERENZA NAZIONALE SFI-CGIL**
Dopo la decisione del SAIPI-CISL e del SUIP-UIL di realizzare unitariamente per la fine del mese di agosto un'assemblea nazionale del quadro attivo e dei delegati dei tre sindacati per la definizione delle richieste da presentare al nuovo governo, il SFI-CGIL ha deciso di rinviare la conferenza nazionale già indicata a Roma per il 6-7 agosto dal solo sindacato ferroviari italiani.
- SOLO A PARMA L'AUMENTO DELLA PASTA**
L'aumento di L. 50 del prezzo della pasta, deciso dal Cpp di Parma è valido solo in quelle province e non in tutta Italia, come la Fiesca Confesercenti aveva in precedenza comunicato. Lo rende noto la stessa Fiesca-Confesercenti dopo aver richiesto ed ottenuto più chiare specificazioni presso lo stesso Cpp.



Deficit commerciale di 3.061 miliardi

Secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia, a maggio la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un deficit di 147 miliardi e 200 milioni di lire. Il deficit di bilancio commerciale è inferiore al deficit di aprile che era stato pari a 727 miliardi e 600 milioni di lire. Sul dato valutario di maggio hanno influito una serie di fattori stagionali quali l'andamento delle esportazioni e delle importazioni, l'andamento delle esportazioni (collegate alla ripresa in atto). Proprio tenendo conto di questi fattori stagionali non è difficile interpretare questi dati come segno certo di miglioramento di tendenza dei nostri conti con l'estero e di raggiunta compatibilità tra una crescita sostenuta e l'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

Al contrario, se la ripresa continua con le caratteristiche attuali e se non vi saranno interventi di fondo, il disavanzo strutturale del bilancio dei pagamenti destinato non solo a non scomparire ma a aggravarsi di nuovo.

La conferma viene del resto dalla bilancia commerciale che nel mese di giugno ha registrato un deficit di 473 miliardi e 204 del giugno dell'anno scorso e 1.509 miliardi di deficit di maggio. Nel primo semestre di quest'anno complessivamente il bilancio commerciale ha registrato un netto peggioramento di 3 mila 611 miliardi di passivo contro 1.083 dello stesso periodo dell'anno precedente.

posta pensioni

Dovrebbe essere finita l'attesa

Ho due pratiche in corso con l'INPS, una di ricostituzione della pensione del 1975, e l'altra di ricostituzione dal 9-11-1973. Si può sapere qualcosa al riguardo?

COSIMO MARTINARDI, Roma

Ritengo che la tua attesa sia giurata. L'INPS fin dal 28-2-1976 ha inoltrato la tua pratica al Centro elettronico per le operazioni di ricalcolo della pensione. Indubbiamente la liquidazione a quest'ora è stata già fatta e tu ne avrai avuto diretta comunicazione.

datore di lavoro (contributi) si ti presento negli anni dal 1970 al 1973 andranno nei prossimi giorni per il recupero all'ufficio Legale dell'INPS, sito in viale Adriatico, Roma.

Ci risulta anche che l'INPS per effettuare la ricostituzione della tua pensione attende che la ditta effettui il materiale pagamento dei contributi dovuti. A noi sembra, invece, che tutto il materiale di legge possa ugualmente procedere alla ricostituzione della pensione salvo successivamente nei confronti della ditta dell'importo relativo ai contributi dovuti ma non ancora versati. Allora che cosa ti consiglia? Il consiglio di riacquiescenza a quest'ora è stata già fatta e tu ne avrai avuto diretta comunicazione.

Per un combattente della guerra 1915-18

Il pescatore Pasquale Cibelli ha rivolto istanza al Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto per ottenere la medaglia al valore prevista dalla legge n. 263 del 18-3-1968 in favore dei combattenti dell'ultimo conflitto mondiale. La domanda è stata trasmessa il 18-11-1975 ed a tutt'oggi non ha avuto alcuna risposta.

INCARICATO FILM-CGIL di Procida (Napoli)

Il Consiglio dell'Ordine di Vittorio Veneto sito in via Venezia n. 9, Roma, ha ricevuto alcune richieste di medaglia al valore assegnate da parte o per conto del sig. Pasquale Cibelli. A tal fine il Consiglio di Procida ha precisato che è opportuno che l'interessato presenti una nuova domanda compilata, completa, con tutti i documenti necessari, nel qual caso non verrebbe neppure schedata, ma su apposito modulo di regolamento mod. OM/6 da trasmettere tramite il comune di residenza.

Riscatto del servizio militare

A seguito della mia domanda presentata al ministero del Tesoro in data 11-10-1975, vi prego di intervenire presso la CPDEL (Cassa di Previdenza per i dipendenti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura) affinché invii la comunicazione all'amministrazione dello Spedale generale regionale di Bari.

DANTE BONA, Roma

Ci risulta che l'assegno del mese di ottobre scorso non fu a suo tempo data e per questo motivo, per un banale errore era stato incassato da altra persona. Dopo il nostro intervento l'INPS ha provveduto al recupero del detto assegno. Ci auguriamo che a quest'ora la tua pratica sia stata regolarizzata e che tu abbia ricevuto la pensione, ho dovuto riscattare tre anni di versamenti. Nell'ottobre del 1975 ho ricevuto il mio assegno bimestrale dell'INPS ed in banca mi hanno detto che bisogna rivolgersi al ministero del Tesoro per il riscatto del servizio militare.

NICOLA MONFREDA Carbonara (Bari)

Anche se con ritardo riteniamo opportuno pubblicare lo stesso la risposta nel caso l'argomento possa interessare altri lettori. Il foglio di risposta alla tua richiesta è stata inviata dalla CPDEL all'ospedale consorziale di Bari. Ti prego di intervenire presso la CPDEL (Cassa di Previdenza per i dipendenti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura) affinché invii la comunicazione all'amministrazione dello Spedale generale regionale di Bari.

Già in pagamento la reversibilità?

Il 13 giugno 1975 è morto mio padre. Ho una pensione di anzianità e da tale data non ho ancora ricevuto alcuna notizia in merito alla liquidazione della pensione di reversibilità.

ARA CERBI, Firenze

Dopo le assicurazioni fornite dai competenti uffici dell'INPS, riteniamo opportuno che tu invii un documento di pagamento della tua pensione di reversibilità.

Perché non viene insediata la commissione?

Sono un licenziato per motivi politici e sindacali. Nel maggio 1974 inoltrai domanda con relativa documentazione al ministero del Lavoro e Napoli per ottenere la ricostituzione del rapporto assicurativo interrotto nell'aprile 1954. Nel novembre 1974 la Commissione l'INPS e riscontrata che non era stato versato il contributo per la decisione definitiva alla speciale commissione costituita presso il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

GAETANO MARFELLA, Maranello (Napoli)

Quanto ci risulta le domande dei lavoratori licenziati per rappresaglia politica o sindacale o religiose hanno incontrato un ostacolo. In quanto la commissione presso il ministero del Lavoro non è stata ancora costituita. La legge affida solo alla commissione la competenza a decidere in merito alle istanze avanzate dagli interessati. Di fronte a tanto ritardo si deve concludere che si continua a non essere costituita la commissione per la ricostituzione della pensione. Perché non viene insediata l'apposita commissione?

A cura di F. Viteni